



Sopra: Luciano Neroni ne "L'oca del Cairo". ■ Sotto: Luciano Neroni nell' "Aida".

padre, figura conosciuta ed apprezzata in tutta la provincia, aveva grandi passioni musicali; la madre in famiglia aveva diversi musicisti: lo zio Enrico Boccabianca, maestro e compositore di musica sacra, allievo del Ponchielli, e amico carissimo di Giacomo Puccini, la zia Teresa Boccabianca, mezzosoprano famosa ed il nonno, Vincenzo Boccabianca, direttore d'orchestra nei maggiori teatri italiani ed europei, a cui Giuseppe Verdi aveva regalato, per ammirazione, dopo un concerto, la sua bacchetta (oggi conservata nel Museo di Ripatransone)...

Da qui si determina "l'eredità musicale" del figlio d'arte Luciano Neroni... impegnatissimo negli studi complementari, prima a Ripatransone e poi al Liceo Scientifico di Ancona, dove Luciano si licenziò brillantemente nel luglio 1928. La sua voce, intanto, da tenorile divenne baritonale, per diventare di profondo basso, già intorno al 1929...

... Nel quinquennio anconitano, intanto, aveva deciso di studiare canto presso il Liceo Nazionale prima e poi presso il Conservatorio di Milano, dove si trasferì nell'autunno del 1928... ebbe per Maestri Sammarco, Gambarella e per la parte scenica Gilda Dalla Rizza...

... Nel 1930 fu chiamato alle armi come allievo ufficiale a Palermo, dove si ammalò



Bianca Boccabianca e Luciano Neroni poco prima del loro matrimonio nel 1945.

gravemente. Riportato a Ripatransone, dopo qualche mese di convalescenza, fu subito pronto a riprendere gli amati studi a Milano.

... La grande occasione arrivò per lui, domenica 20 settembre 1931, quando fu chiamato a cantare al "Ventidio Basso" di Ascoli con Beniamino Gigli, Iolanda Bucci e Luigi Piazza, sotto la direzione del Maestro Pietro Dinara.

Da questo momento la carriera di Neroni esplose: senza tregua viene chiamato a recitare in diversi teatri italiani, sempre a fianco dei maggiori personaggi dell'epoca: Valeria Oliva-Passerini, il tenore Marini, il tenore Celani, sotto la direzione di prestigiosi direttori d'orchestra.

Pur calcando già professionalmente il palcoscenico, Neroni partecipò a diversi concorsi nazionali con risultati tali da essere in seguito inserito fra i cantanti di maggior spicco partecipando alle più importanti manifestazioni musicali di quegli anni. Lo ritroviamo infatti dal 15 giugno al 15 luglio 1933 al "Puccini" di Milano, per la "Lucia di Lammermoor", al Teatro "Argentina" di Roma per la stagione lirica diretta da Pietro Mascagni. Nel 1934 al Teatro del "Corso" di Bologna, al "Puccini" di Macerata, ancora al "Ventidio" di Ascoli, allo "Stamira" di Ancona, al Comunale dell'Aquila; nel 1935 lo troviamo al Teatro "Reale" dell'Opera di Budapest, in occasione del centenario della morte di Vincenzo Bellini, cantando "Norma" e "Aida", poi all'Adriano di Roma e quindi in tournée con il "Carro dei Tespi" che da Fiume, partendo il 22 giugno si concluse il 15 settembre, dopo aver toccato 55 città.

Luciano Neroni non ha tregua, è un continuo susseguirsi di impegni sempre più importanti, avendo modo di farsi conoscere ed apprezzare dai più noti impresari e dai maggiori musicisti.

Da evidenziare le numerose registrazioni delle sue opere da parte dell'EIAR che venivano poi raccolte in dischi, ancora oggi molto ricercati.

Finalmente nel febbraio 1939 Luciano Neroni ebbe il primo contratto col Teatro della "Scala" di Milano: da quel momento l'artista marchigiano interpreterà in quel teatro, e ripetutamente, gran parte del suo formidabile repertorio, composto da circa ottanta opere.

